

mobilitato o posto comunque in servizio e quelli che si trovassero eventualmente mobilitati dovranno essere messi in congedo salvo il caso di difesa necessaria del territorio nazionale ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la Presidenza.

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. Prendo occasione dell'emendamento Macrelli per rispondere anche a quello che ha detto l'onorevole Turati, il quale ha portato la discussione un po' fuori dal campo della legge per affrontare tutta la questione riguardante lo scopo, il funzionamento e la destinazione della milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Il Governo, non può permettere che questa discussione si faccia in questo momento.

L'onorevole Turati ha affacciato dei dubbi, circa la serenità dell'ambiente in cui si svolgerebbero le elezioni.

In proposito non c'è che da riferirsi alle parole esplicite pronunziate l'altro ieri dall'onorevole presidente del Consiglio che solennemente ha garantito alla Camera e al paese che le elezioni politiche, quando esse siano, si svolgeranno in condizioni di assoluta libertà e tranquillità. (*Commenti*).

Infine noi abbiamo accettato l'emendamento dell'onorevole Lazzari con l'aggiunta di molte proposte, appunto per non determinare due categorie diverse di cittadini, cioè quei cittadini che votano essendo armati in servizio di Stato, e quelli disarmati. Il nostro emendamento conduce appunto a questo risultato che coloro i quali non appartengono all'esercito, alla marina, alla milizia nazionale, che in quel giorno prestino servizio, in quel giorno non possono votare.

Non posso poi accettare l'emendamento dell'onorevole Macrelli perchè investe tutta la questione generale di fiducia al Governo, e perchè la milizia volontaria per la sicurezza nazionale non può essere svalORIZZATA fino a questo punto da inibirle fino da questo momento, qualunque servizio, qualunque funzione. (*Commenti*).

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Io vorrei dal Governo un chiarimento preciso, che sono indotto a formulare dopo aver letto — e siccome cito a memoria, se sbaglio mi si avverta subito — il decreto-legge con cui è stato approvato il regolamento organico di disciplina e di servizio della milizia nazionale. Se la memoria non mi inganna, è autorizzata la chiamata

degli ascritti alla milizia nazionale non solo per uno o più giorni, ma anche per una frazione di giorno; tanto che le indennità di servizio sono calcolate a seconda della durata del servizio stesso; ed è prevista — sempre se non ricordo male — anche una indennità per una frazione di giornata.

Orbene quale mai significato ha l'accettazione dell'emendamento formulato dall'onorevole Soleri, e fatto suo dal Governo, che tende a sospendere dall'esercizio del voto solo gli appartenenti alla milizia nazionale che sono materialmente in servizio?

Anche se si arrivasse, e bisognerebbe pure arrivarci, a una norma regolamentare che dia modo ai seggi di sapere se Tizio o Caio è in servizio o no, qual mai serietà vi sarebbe nelle disposizioni? Il comandante di zona manda la lista dei militi in servizio fino al mezzogiorno della domenica e questi votano dalla una fino alle sette. E quelli in servizio dal mezzogiorno in poi avrebbero già votato la mattina!

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri*. È naturale, proprio così.

MODIGLIANI. Io ringrazio la sincerità dell'onorevole sottosegretario. E dico allora al Governo e al suggeritore dell'ordine del giorno: chi si vuol pigliare in giro? A che serve la sospensione del diritto di voto fino a mezzogiorno, se a mezzogiorno e un quarto questo diritto si riacquista? Smonta la squadra e monta un'altra squadra, e la sospensione del diritto se ne è bella e andata.

Ecco perchè, in coerenza a queste osservazioni, non amando di esser preso in giro, o quanto meno non amando di collaborare alla presa in giro di me stesso, io non voterò l'emendamento che riduce in tal modo la proposta dell'onorevole Lazzari.

Di questa io avevo detto che era superflua. Ma ormai — dopo la discussione fattane — essa deve essere sorretta da chi aderisce al concetto che essa esprime e che non è quello di diminuire la Milizia nazionale ma di equipararla puramente e semplicemente all'esercito.

BUTTAFOCHI. Tutti i fascisti appartengono alla Milizia nazionale. In questo modo si toglierebbe il voto a tutti.

TURATI. O la scheda, o il moschetto: bisogna decidersi.

MODIGLIANI. Onorevole Buttafochi, ella è certo più competente di me in fatto di regolamenti della Milizia nazionale; ma per quel poco che io ho letto, perchè sono —